

due

TEM GWEFF

"Un rozzo sono - disse con fierezza, -
ma libero e non lappo come te
dalle stanghe dei palanchini il fango
dove seduto copula un padrone."
Così il Messo del Rosso Avoltoio
sfiatò: *Hak, hak, erglypu, see, ò.*
La martingala cerata del sogno
mi slacciò mio padre e m'abbracciava
mentre in pianto perdono gli chiedevo.

